



SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI
QUARTA EDIZIONE

Direttore scientifico
Prof. Giuseppe Frasso

PROGRAMMA

Ravenna
20-26 agosto 2010

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI – QUARTA EDIZIONE (20 agosto)	4
CORSI	
Modulo 1 (21-22 agosto) S. Bellomo, <i>Esegesi dantesca di ieri e di oggi</i>	6
Modulo 2 (23-24 agosto) S. Carrai, <i>Dante e l'antico. Modalità del classicismo nella 'Commedia'</i>	8
Seminario (25 agosto) A. Battistini, <i>La retorica della salvezza nella 'Commedia'</i>	11
RAVENNA DANTESCA	
24 agosto (ore 14.30 o 16.00) G. Frasso, <i>Tappe di fortuna dantesca dal manoscritto all'edizione a stampa: visita alla Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali</i>	14
26 agosto (ore 9.00) L. Pasquini, <i>Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco</i>	16
CONFERENZE	
22 agosto (ore 21.00) L. Bolzoni, <i>Dante o della memoria appassionata: l'arte della memoria nella 'Divina Commedia'</i>	19
24 agosto (ore 21.00) L.F. Pizzolato, <i>Presenza e assenza di Agostino in Dante</i>	21
26 agosto (ore 21.00) G. Ledda, <i>I segni del Paradiso</i>	23

INTRODUZIONE

Giunta alla sua quarta edizione, la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di illustri specialisti, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna assicura una formazione altamente qualificata, offrendo a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'"altissimo poeta".

Programma della Scuola Estiva

La Scuola si struttura in due parti:

1. una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in **due moduli**, della durata rispettiva di 10 ore. A queste 20 ore sono da aggiungere le 4 ore del **seminario** su *La retorica della salvezza nella 'Commedia'*;
2. una parte di **conferenze** (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di **contenuti integrativi**, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e la città di Ravenna.

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica è in programma una **prova finale** scritta, che si svolgerà presso la Sala Mons. Giovanni Mesini (sede delle lezioni) dalle 14.30 alle 16.30 di giovedì 26 agosto.

Per accedere alla prova e, in ogni caso, per ottenere l'**attestato di frequenza** alla Scuola Estiva, che verrà consegnato al termine della settimana, sarà necessario una **partecipazione pari o superiore all'80%** del monte ore complessivo della Scuola (31 ore), fra lezioni, seminario (10 + 10 + 4 ore) e contenuti integrativi (7 ore: non rientra in questo numero la conferenza finale del prof. G. Ledda, che costituisce l'evento conclusivo della settimana dantesca, e il *call for papers* di mercoledì 25).

Le sedi

Queste le sedi ravennati che ospiteranno le lezioni e le conferenze dantesche:

1. Sala Mons. Giovanni Mesini (situata presso il complesso di S. Apollinare Nuovo, via di Roma 53);
2. Basilica di S. Pietro Maggiore (detta anche di S. Francesco, piazza S. Francesco).

ORARIO DELLA SETTIMANA

	VEN 20/08	SAB 21/08	DOM 22/08	LUN 23/08	MAR 24/08	MER 25/08	GIO 26/08	VEN 27/08
Mattino (9.00-13.00)	/	<i>Modulo 1 Bellomo</i>	<i>Modulo 1 Bellomo</i>	<i>Modulo 2 Carrai</i>	<i>Modulo 2 Carrai</i>	<i>Seminario Battistini</i>	<i>Tour dantesco Pasquini</i>	<i>Partenza in mattinata</i>
13.00-14.30	/	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	<i>Pausa pranzo</i>	/
Pomeriggio (14.30-16.30)	<i>Accoglienza (h. 18.30)</i>	<i>Modulo 1 Bellomo</i>	/	<i>Modulo 2 Carrai</i>	<i>Visita al Centro Dantesco (due turni di un'ora) Frasso</i>	<i>Call for papers</i>	<i>Test per CFU (facoltativo)</i>	/
Sera (21.00)		/	<i>Conferenza Bolzoni</i>	/	<i>Conferenza Pizzolato</i>	/	<i>Conferenza Ledda</i> <i>Al termine: consegna degli attestati</i>	/

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI – QUARTA EDIZIONE

20 agosto 2010

Ore 18.00 Ritrovo a Ravenna in Piazza Duomo, 4

Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti presso il Seminario Arcivescovile di Ravenna (Sala Don Minzoni).

- Introduzione alla Summer School a cura di fr. Ivo Laurentini (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
- Saluto del Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci.
- Saluto dell'Arcivescovo di Ravenna-Cervia mons. Giuseppe Verucchi.
- Saluto delle altre autorità presenti.
- Presentazione del corso a cura del Direttore della Scuola prof. Giuseppe Frasso (Università Cattolica del Sacro Cuore).

CORSI

MODULO 1

Saverio Bellomo

ESEGESI DANTESCA DI IERI E DI OGGI

Sala Mons. Giovanni Mesini

21-22 agosto 2010

Schema del corso

I. I commentatori antichi della 'Commedia'

- Panorama storico: chi sono i primi commentatori, quando e dove scrivono i loro commenti.
- Gli studi sui primi commenti e le edizioni.
- Tradizioni manoscritte e criteri editoriali.
- Metodi dell'esegesi antica: lettura di alcuni *accessus ad auctorem*.
- Come leggere gli antichi commenti: alcuni esempi di quali indicazioni ermeneutiche si possono ricavare dai primi commenti.

II. Commentare Dante oggi

- Panorama critico dell'esegesi dantesca moderna.
- Per un nuovo commento alla *Commedia*: metodi di approccio al testo.

Bibliografia di riferimento

S. BELLOMO, *Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della 'Commedia' da Iacopo Alighieri a Nidobeato*, Firenze, Olschki, 2004 (con ampia bibliografia); ID., *L'Edizione Nazionale dei Commenti danteschi*, in «Rivista di studi danteschi», I (2001), pp. 9-26; ID., *La critica dantesca nel Cinquecento*, in *Storia della letteratura italiana*, Diretta da E. MALATO, vol. XI. *La critica letteraria dal Due al Novecento*, Roma, Salerno Editrice, 2003, pp. 311-23; S. BELLOMO, *La 'Commedia' attraverso gli occhi dei primi lettori*, in *Leggere Dante*, a cura di L. BATTAGLIA RICCI, Ravenna, Longo, 2003, pp. 73-84; S. BELLOMO, *Dante letto da Boccaccio*, in «Lecture classensi», 37 (2007), pp. 31-46; L.C. ROSSI, *Problemi filologici dei commenti antichi a Dante*, in «ACME – Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano», LIV (2001), fasc. III, pp. 113-40. È prevista la distribuzione di alcuni materiali durante le lezioni.

Curriculum vitae di Saverio Bellomo

Saverio Bellomo è professore ordinario di Filologia della letteratura italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha insegnato nelle Università di Trento e di Roma Tre. Si è occupato principalmente di Dante e in particolare dell'antica esegesi dantesca: ha curato l'edizione critica dei commenti alla *Commedia* di Jacopo, figlio del poeta (Padova, Antenore, 1989), di Guglielmo Maramauro, nobile napoletano amico di Petrarca e Boccaccio (Padova, Antenore, 1998), e di Filippo Villani, nipote del più famoso Giovanni (Firenze, Le Lettere, 1989). Ha dedicato un volume ai commentatori del poema attivi prima dell'avvento della stampa (*Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della 'Commedia' da Iacopo Alighieri a Nidobeato*, Firenze, Olschki, 2004) e alcuni studi a Petrarca e a Boccaccio. Fa parte della direzione della rivista «L'Alighieri» e della collana «Scrittori Italiani Commentati» della casa editrice Antenore. Appartiene ai comitati scientifici del periodico «Filologia Italiana» e dell'«Edizione nazionale dei Commenti danteschi».

MODULO 2

Stefano Carrai

DANTE E L'ANTICO. MODALITÀ DEL CLASSICISMO NELLA *COMMEDIA*

Sala Mons. Giovanni Mesini

23-24 agosto 2010

Schema del corso

Lunedì 23 agosto – mattino

1^a ora: *Il classicismo gotico di Dante*

Illustrazione degli studi su Dante e i classici, inquadramento del particolare classicismo dantesco.

2^a ora: *L'elegia di Francesca*

Lettura del lamento di Francesca in riferimento al modello delle *Eroidi* ovidiane.

3^a ora: *L'elegia di Ugolino e di Pier della Vigna*

Interpretazione in chiave elegiaca degli episodi del Conte Ugolino e di Pier della Vigna.

4^a ora: *Retorica epica nell'orazione di Ulisse*

Analisi degli elementi caratteristici del racconto epico nel discorso dell'Ulisse dantesco.

Lunedì 23 agosto – pomeriggio

5^a ora: *Matelda e i miti di Proserpina e di Flora*

Lettura del personaggio di Matelda in riferimento ai miti ovidiani di Proserpina e di Flora.

6^a ora: *Il viaggio a Beatrice e il mito di Orfeo*

Analisi del tema del viaggio ultramondano alla luce del mito di Orfeo ed Euridice.

Martedì 24 agosto – mattino

7^a ora: *L'epigrafe sulla porta dell'Inferno*

Illustrazione del retroterra culturale dell'epigrafe dantesca.

8^a e 9^a ora: *Schemi epigrafico-sepolcrali nella 'Commedia'*

Interpretazione del linguaggio delle anime che Dante immagina d'incontrare nel suo viaggio ultramondano alla luce della tradizione delle epigrafi sepolcrali di età antica, tardoantica e medievale.

10^a ora: *Lettura epigrafica del canto di Giustiniano*

Bibliografia di riferimento

M. PASTORE STOCCHI, *Classica, Cultura*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984², vol. II, p. 36b; P. RIGO, *Memoria classica e memoria biblica in Dante*, Firenze, Olschki, 1994; S. CARRAI, *Canto VI*, in *Lectura Dantis Turicensis*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, vol. III. *Paradiso*, Firenze, Cesati, 2002, pp. 95-106; S. CARRAI, *Il lamento di Francesca, il silenzio di Paolo*, in «Nuova rivista di letteratura italiana», 9 (2006), pp. 9-26; ID., *Matelda, Proserpina e Flora (per Purgatorio XXVIII)*, in «L'Alighieri», 48 (2007), pp. 49-64. Per approfondire: V. ZABUGHIN, *Vergilio nel Rinascimento italiano da Dante a Torquato Tasso*, a cura di S. CARRAI e A. CAVARZERE, Trento, Editrice Università degli Studi di Trento, 2000 (rist. anast. dell'ed. 1921-23); A. RENAUDET, *Dante humaniste*, Paris, Les Belles Lettres, 1952; P. RENUCCI, *Dante disciple et juge du monde gréco-latin*, Clermond Ferrand, De Bussac, 1954; A. RONCONI, *Per Dante interprete dei poeti latini*, in «Studi danteschi», 41 (1964); E. PARATORE, *Tradizione e struttura in Dante*, Firenze, Sansoni, 1968; G. PADOAN, *Il pio Enea, l'empio Ulisse. Tradizione classica e intendimento medievale in Dante*, Ravenna, Longo, 1977; M. BETTINI, *Fonti letterarie e modelli semiologici: come Dante utilizzò alcuni autori latini*, in «Studi danteschi», 52 (1979-80); L. PERTILE, *Il nobile castello, il Paradiso terrestre e l'umanesimo dantesco*, in «Filologia e critica», 5 (1980); *Dante e la bella scuola della poesia. Autorità e sfida poetica*, a cura di A.A. IANNUCCI, Ravenna, Longo, 1993; M. CHIAMENTI, *Dante Alighieri traduttore*, Firenze, Le Lettere, 1995; G. BRUGNOLI, *Studi danteschi*, Pisa, ETS, 1998; S. CARRAI, *Il corteo degli indovini. Lettura del XX dell'Inferno*, in «L'Alighieri», 46 (2005); ID., *Dante elegiaco. Una chiave di lettura per la 'Vita nova'*, Firenze, Olschki, 2006.

Curriculum vitae di Stefano Carrai

Stefano Carrai è professore ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi di Siena, di cui attualmente dirige il Dipartimento di Filologia e Critica della Letteratura. Ha insegnato, a vario titolo, nelle Università di Trento, Leida, Ginevra e Nancy.

Si è occupato prevalentemente di studi medievali e rinascimentali, pubblicando vari contributi anche su poeti e scrittori moderni e contemporanei. Ha scritto volumi saggistici (*Le muse dei Pulci. Studi su Luca e Luigi Pulci*, Napoli, Guida, 1985; *Ad Somnum. L'invocazione al Sonno nella lirica italiana*, Padova, Antenore, 1990; *La lirica toscana del Duecento. Cortesi, quittoniani, stilnovisti*, Roma-Bari, Laterza, 1997; *I precetti di Parnaso. Metrica e generi poetici nell'Italia del Rinascimento*, Roma, Bulzoni, 1999; *L'usignolo di Bembo. Un'idea della lirica italiana del Rinascimento*, Roma, Carocci, 2006; *Dante elegiaco. Una chiave di lettura per la 'Vita nova'*, Firenze, Olschki, 2006; *Il caso clinico di Zeno e altri studi di filologia e critica sveviana*, Pisa, Pacini, 2010) e curato varie edizioni di testi: i *Sonetti* di Maestro Rinuccino da Firenze (Firenze, Accademia della Crusca, 1981), *Stanze e Fabula di Orfeo* di Poliziano (Milano, Mursia, 1988), i *Pastoralia* di Boiardo (Padova, Antenore, 1996), le *Rime* di Della Casa (Torino, Einaudi, 2003) e la *Vita nova* di Dante (Milano, Rizzoli, 2009).

È tra i direttori delle riviste «Giornale storico della letteratura italiana» e «Filologia Italiana» e della collana «Biblioteca senese» dell'editore ETS di Pisa.

SEMINARIO

Andrea Battistini

LA RETORICA DELLA SALVEZZA NELLA *COMMEDIA*

Sala Mons. Giovanni Mesini

25 agosto 2010

Contenuti

La *Commedia* è un'opera letteraria che si prefigge uno scopo pratico, extraletterario, edificante, quello di salvare l'umanità emancipandola dalla condizione di miseria dovuta al peccato e di condurla alla redenzione. Contrariamente alla prima impressione, il poema appartiene, dal punto di vista retorico, al genere deliberativo, al quale sono subordinati gli altri due generi, il giudiziario e l'epidittico. In questo senso l'opera persegue una retorica della salvezza, che è ciò che la lezione intende mostrare, ossia che non ha soltanto un valore letterario, perché decide anche dei destini degli uomini. Dalla sua lettura si deve ricavare un modello attivo di comportamento, la decisione di una condotta futura che "rimuova" gli uomini dalla condizione di miseria morale e li "conduca" a uno stato di grazia. Neppure il lettore moderno dovrebbe quindi dimenticare che la rappresentazione dei tre regni ultraterreni non è soltanto descrittiva, e che attraverso di essa si mira a fare cambiare vita. La *Commedia* pretende una partecipazione non distaccata, un coinvolgimento che prevede la possibilità di una svolta nella conduzione della propria vita.

Bibliografia di riferimento

E. AUERBACH, *Gli appelli di Dante al lettore*, in ID., *Studi su Dante*, trad. it., Milano, Feltrinelli, 1979; R. HOLLANDER, *'Paradiso' I 35-36: 'con miglior voci / si pregherà perché Cirra risponda'*, in «Letteratura italiana antica», VII, 1 (2006), pp. 241-47; B. MARTINELLI, *Dante: l'altro viaggio*, Pisa, Giardini, 2007; W.J. O' BRIEN, *The Bread of Angels in 'Paradiso' II: a Liturgical Note*, in «Dante Studies», XCVII (1979), pp. 97-106; *'Per correr miglior acque'. Bilanci e prospettive degli studi danteschi alle soglie del nuovo millennio*. Atti del Convegno di Verona-Ravenna, 25-29 ottobre 1999, Roma, Salerno Editrice, 2001: i saggi di A.A. IANNUCCI, *Dante: poeta o profeta?* e di M. LUZI, *Per la salvezza*; L. SPITZER, *Gli appelli al lettore nella 'Commedia' (1955)*, in ID., *Studi italiani*, a cura di C. SCARPATI, trad. it., Milano, Vita e Pensiero, 1976.

Curriculum vitae di Andrea Battistini

Andrea Battistini è professore ordinario di Letteratura italiana presso l'Università di Bologna, città dove è nato e vive. Ha curato l'edizione delle *Opere* di G.B. Vico (Milano, Meridiani Mondadori, 1990), del *Sidereus Nuncius* di Galilei (Venezia, Marsilio, 1997²), della *Vita nuova* e delle *Rime* di Dante (Roma, Salerno, 1995). È autore di libri su Vico (*La degnità della retorica. Studi su G.B. Vico*, Pisa, Pacini, 1975; *La sapienza retorica di Giambattista Vico*, Milano, Guerini e Associati, 1995), sull'autobiografia (*Lo specchio di Dedalo. Autobiografia e biografia*, Bologna, Il Mulino, 1990), su Galileo (*Introduzione a Galilei*, Roma-Bari, Laterza, 1989), sulla retorica (con E. Raimondi: *Le figure della retorica. Una storia letteraria italiana*, Torino, Einaudi, 1990), sul Novecento (*Sondaggi sul Novecento*, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2003). Ha curato anche *Letteratura e scienza*, Bologna, Zanichelli, 1977, e *Vico oggi*, Roma, Armando, 1979. Si occupa soprattutto di Sei-Settecento e Novecento. Al momento (agosto 2010) le pubblicazioni superano le seicento. Suoi lavori sono tradotti in inglese, giapponese, tedesco, spagnolo, francese.

RAVENNA DANTESCA

Giuseppe Frasso

TAPPE DI FORTUNA DANTESCA DAL MANOSCRITTO
ALL'EDIZIONE A STAMPA: VISITA ALLA BIBLIOTECA
DEL CENTRO DANTESCO DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

24 agosto 2010 (ore 14.30 o 16.00)

I temi

La visita alla Biblioteca del Centro dei Frati Minori Conventuali di Ravenna costituisce un'occasione d'eccezione per conoscere, attraverso la visione di manoscritti di opere dantesche, edizioni a stampa antiche e copie anastatiche di codici, i nodi principali della tradizione e della fortuna degli scritti dell'Alighieri.

Bibliografia di riferimento

G. ZANOTTI, *I Francescani a Ravenna: dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999; ID., *La Biblioteca del 'Centro Dantesco' in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001; *Le istituzioni culturali*, a cura di S. RICCI e G. DE MIRANDA, in *Storia della Letteratura italiana*, dir. da E. MALATO, vol. XIII. *La ricerca bibliografica. Le istituzioni culturali*, coord. da S. RICCI, Roma, Salerno Editrice, 2005, pp. 645-1039, alle pp. 919-21.

Curriculum vitae di Giuseppe Frasso

Giuseppe Frasso è professore ordinario di Filologia italiana presso l'Università Cattolica di Milano e Presidente della SFLI-Società dei Filologi della Letteratura Italiana; è condirettore della rivista «Studi petrarcheschi» e delle collane «Studi sul Petrarca» e «Scrittori italiani commentati». Tra i suoi lavori: *Studi sui 'Rerum Vulgarium Fragmenta' e i 'Triumphs', I. Francesco Petrarca e Ludovico Beccadelli*, Padova, Antenore, 1983; *Francesco Petrarca. La biografia per immagini*, Torino, Allemandi, 2004; (con G. Mariani Canova e E. Sandal) *Illustrazione libraria, filologia e esegesi petrarchesca tra Quattrocento e Cinquecento*, Padova, Antenore, 1990. Di recente pubblicazione in ambito dantesco: *Manoscritti e studi danteschi all'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, Milano, 15-18 maggio 2007, a cura di M. BALLARINI, G. BARBARISI, C. BERRA, G. FRASSO, Milano, Univ. degli Studi-Cisalpino, 2008, pp. 25-56; *Paolo, Francesca e Ciaccio*, in *Esperimenti danteschi. Inferno 2008*, a cura di S. INVERNIZZI, Genova, Marietti, 2009, pp. 63-78; *All'ombra di Pietro Mazzucchelli. Girolamo Mancini e i suoi appunti sugli antichi commenti alla 'Commedia'*, in *Studi di letteratura italiana in onore di Claudio Scarpati*, a cura di E. BELLINI, M.T. GIRARDI, U. MOTTA, Milano, Vita e Pensiero, 2009.

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA *COMMEDIA*:
ITINERARIO DANTESCO

26 agosto 2010 (ore 9.00)

Le tappe

- Ore 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo. Breve introduzione e visita alla chiesa.
- Ore 9.30: Battistero degli Ariani.
- Ore 10.00: S. Vitale.
- Ore 10.30: Mausoleo di Galla Placidia.
- Ore 11.00: S. Maria Maggiore.
- Ore 11.30: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- Ore 12.00: trasferimento con autobus di linea e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

Bibliografia di riferimento

L. PASQUINI, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*. Seminario internazionale sul tema: *Ricerche di archeologia cristiana e bizantina*, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; EAD., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. BATTISTINI, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987), Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; ID., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II, *Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. GIOVANNINI e D. BOLOGNESI, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. PASQUINI, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III, *Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. VASINA, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. DEICHMANN, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; ID., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; ID., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II, *Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. FARIOLI, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. ANDRESCU TREADGOLD, *Materiali, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II, 2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. CARILE, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. BOVINI, *Mosaici parietali scomparsi*, in «Felix Ravenna», s. III, LXVIII (1955), pp. 54-76 e LXIX (1955), pp. 5-20.

Curriculum vitae di Laura Pasquini

Laura Pasquini si è laureata il 6 luglio 1988 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna con una tesi in Archeologia Cristiana discussa con la prof.ssa Raffaella Farioli Campanati, dal titolo *Stucchi tardoantichi e altomedievali nell'area altoadriatica*. Nel maggio del 1990 ha conseguito la borsa di studio, perfezionamento e ricerca presso la Scuola Diretta a Fini Speciali per Archivisti di Ravenna classificandosi al primo posto nella graduatoria relativa alla disciplina di "Scienze Ausiliarie della Storia". Nel maggio 1991 ha vinto una delle tre borse relative al Dottorato di Ricerca in Archeologia Tardoantica e Medievale e ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca il 24 giugno del 1994 con una tesi dal titolo *Stucchi dell'Area altoadriatica alla fine della Tarda Antichità*. Nel luglio del 1994 ha superato con il massimo dei voti l'esame di diploma di Perfezionamento in Archeologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna con una tesi sulla scultura decorativa della chiesa di S. Polieucto a Costantinopoli. Nel gennaio del 1997 ha ottenuto l'incarico per l'anno accademico 1996/1997 di Collaboratore di supporto all'attività dell'insegnamento di "Inquadramento Storico dell'Emilia Romagna dal V al XII secolo" presso il corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali di Ravenna. Tale incarico è stato in seguito rinnovato per il successivo anno accademico 1997/1998. Nel marzo 1999 ha vinto la Borsa di Studio Post-Dottorato in Scienze Umanistiche-Scienze dell'Antichità, presso l'Università degli Studi di Bologna con un progetto di ricerca teso all'approfondimento del tema e all'edizione della monografia sulla *Decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo*. Nel dicembre 2001 ha vinto il concorso come Tecnico Laureato – Area Tecnica Tecnico Scientifica ed Elaborazione Dati e a decorrere dal 18 marzo 2002 è stata definitivamente confermata in ruolo avendo superato con esito favorevole il periodo di prova. Tra i suoi lavori si segnalano le monografie *La decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo*, Ravenna, Longo, 2002; *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008; (con M. Fasano e G. Barba) *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films, 2009.

CONFERENZE

Lina Bolzoni

DANTE O DELLA MEMORIA APPASSIONATA:
L'ARTE DELLA MEMORIA NELLA *DIVINA COMMEDIA*

Basilica di S. Pietro Maggiore
22 agosto 2010 (ore 21.00)

I temi

Punto di partenza è il ruolo della memoria e dell'arte della memoria nel Medioevo, che, alla luce degli studi più recenti, hanno messo in luce:

- a. il legame fra memoria e processi di elevazione spirituale;
- b. il legame tra memoria e invenzione, l'importanza cioè che le tecniche della memoria hanno nel costruire un testo in modo che sia memorabile.

Si mostra come la *Divina Commedia* si possa considerare anche come un grande sistema di memoria dei vizi e delle virtù e si analizzano i procedimenti formali con cui Dante realizza, nel suo testo, le tre componenti di base dell'arte della memoria: i luoghi, l'ordine, le *imagines agentes*. In particolare ci si ferma sul nesso tra "contrappasso" e passioni.

Bibliografia di riferimento

P. ROSSI, *Clavis universalis. Arti della memoria e logica combinatoria da Lullo a Leibniz*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960; F. YATES, *L'arte della memoria*, Torino, Einaudi, 1972; M. CARRUTHERS, *The Book of Memory. A Study of Memory*, in *Medieval Culture*, Cambridge, Cambridge University Press, 1990; L. BOLZONI, *La rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a san Bernardino da Siena*, Torino, Einaudi, 2009; EAD., *Dante o della memoria appassionata*, in «Lettere italiane», LX (2008), pp. 169-193; H. WEINRICH, *Memoria e oblio davanti a Dio e agli uomini (Dante)*, in *Lete. Arte e critica dell'oblio*, Bologna, Il Mulino, 1999, pp. 39-60

Curriculum vitae di Lina Bolzoni

Lina Bolzoni, nata a Soresina (Cremona), è docente di Letteratura italiana presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Nel dicembre 2000 ha fondato, presso la Scuola Normale, il Centro per l'elaborazione informatica di testi e immagini nella tradizione letteraria (wwwctl.sns.it). È stata invitata come *visiting professor* dall'Università di Harvard, dalla "University of California" di Los Angeles, dalla New York University, dal Collège de France, dall'École Normale Supérieure e come "visiting scholar" da "The Getty Center for the History of Art and the Humanities", Santa Monica (California) e da Christ Church College di Oxford. Nel 1989 ha curato la parte iniziale della mostra *La fabbrica del pensiero. Dall'arte della memoria alle neuroscienze* (Firenze, Forte Belvedere; 1990 Parigi, Cité des Sciences et de l'Industrie). Collabora alle pagine culturali del «Sole 24 ore». È socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei e socio straniero della Académie des Inscriptions et des Belles Lettres di Parigi.

L'attività di ricerca ha riguardato: i rapporti fra letteratura e filosofia fra Cinque e Seicento (con studi su Tommaso Campanella, Francesco Patrizi da Cherso e sulla letteratura utopica); l'oratoria sacra e profana; l'arte della memoria e i suoi rapporti con pratiche letterarie e figurative. Sta attualmente lavorando sui ritratti, fra poesia e arti figurative, e sulla traduzione in immagini dell'*Orlando Furioso*.

Fra i suoi libri, *La stanza della memoria. Modelli letterari e iconografici nell'età della stampa* (Torino, Einaudi, 1995; ristampa 2003), tradotto in inglese, francese, spagnolo e giapponese; *La rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a Bernardino da Siena*, Torino, Einaudi, 2002 (2009) (tradotto in inglese e in giapponese) che ha vinto il premio Brancati per la saggistica, il premio speciale del Presidente del Premio Viareggio, il premio della Modern Language Association of America; *Poesia e ritratto nel Rinascimento*, Bari, Laterza, 2008.

Luigi Franco Pizzolato
PRESENZA E ASSENZA DI AGOSTINO IN DANTE

Basilica di S. Pietro Maggiore
24 agosto 2010 (ore 21.00)

I temi

Si esaminano le presenze esplicite di Agostino in Dante e le possibili allusioni, nel quadro della riflessione critica assai sviluppata sul problema, la quale è peraltro sempre dibattuta tra la ricerca di un qualche prestito preciso e una qualche comune atmosfera ideologica. Dante si sottrae al calco della fonte, ma per lo più la elabora e la assimila in profondità, inserendola in un contesto dottrinale complesso, dove la singola fonte perde rilievo individuale. Altrettanto importante della segnalazione delle (possibili) presenze agostiniane in Dante è anche la comprensione dei motivi delle significative assenze, in specie nella *Commedia*. Esse infatti difficilmente possono essere ascritte a dimenticanze banali, ma sono da imputare piuttosto a scelte ideologiche ben definite.

Bibliografia di riferimento

L. GARGAN, *Per la biblioteca di Dante*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», 186 (2009), pp. 161-93; L. LEONCINI, *La 'concinnitas' nella prosa di Dante. Da Cicerone ad Agostino, al di là (e al di qua) dell'ars dictaminis'*, in «Aevum», 81 (2007), pp. 523-57; L. LEONCINI, *Il vulgare di Dio. Il trattato 'De doctrina Christiana' di Agostino e il 'De vulgari eloquentia'*, in «Per leggere. I generi della lettura», 15 (2008), pp. 115-53; G. PADOAN, *Il pio Enea, l'empio Ulisse. Tradizione classica e intendimento medievale in Dante*, Ravenna, Longo, 1977; L.F. PIZZOLATO, *Capitoli di retorica agostiniana*, Roma, Istituto Patristico "Augustinianum", 1994 («Sussidi Patristici», 7); S. SARTESCHI, *Sant'Agostino in Dante e nell'età di Dante*, in EAD., *Per la 'Commedia' e non per essa soltanto*, Roma, Bulzoni, 2002; I. SCIUTO, *Agostino fra Dante e Petrarca*, in *Verità e responsabilità. Studi in onore di Aniceto Molinaro*, a cura di L. MESSINESE e CHR. GÖBEL, Roma, Centro Studi S. Anselmo, 2006 («Studia Anselmiana», 142), p. 382; F. TATEO, *Percorsi agostiniani in Dante*, in «Deutsches Dante-Jahrbuch», 76 (2001), pp. 43-56; C. VASOLI, *Agostino e la cultura umanistica toscana fra Trecento e Quattrocento*, in *Gli umanisti e Agostino: 'codici in mostra'*, a cura di D. COPPINI e M. REGOLIOSI, Firenze, Pagliai Polistampa, 2001; C. VASOLI, *Agostino nel 'Convivio' e nella 'Monarchia'*, in *Moderni e Antichi*, «Quaderni del Centro di Studi sul Classicismo» (dir da R. CARDINI), II-III (2004-2005).

Curriculum vitae di Luigi Franco Pizzolato

Luigi Franco Pizzolato è ordinario di Letteratura cristiana antica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, di cui è attualmente Preside. Ha studiato in particolare i secc. IV e V, in specie nell'area latina (Ambrogio, Agostino, Vigilio di Trento) ed ha affrontato i problemi ideologici nel trapasso tra mondo classico e mondo cristiano (in particolare i temi dell'amicizia, dell'esegesi, della politica, della retorica).

Giuseppe Ledda

I SEGNI DEL PARADISO

Basilica di S. Pietro Maggiore

26 agosto 2010 (ore 21.00)

I temi

La terza cantica del poema dantesco e l'esperienza del «beato regno» che in essa viene rappresentata hanno uno statuto del tutto speciale, solo apparentemente simile a quanto sperimentato precedentemente dal personaggio e raccontato dal poeta nelle prime due cantiche. Per questo, fin dal primo cielo, quello della Luna, si rende necessario svelare il segreto strutturale che giustifica l'esperienza paradisiaca di Dante e tutta la poesia della terza cantica. Se nelle prime due cantiche il principio regolatore è di ordine morale, qui è invece di ordine ontologico e gnoseologico e riguarda le modalità stesse dell'esistenza del paradiso e la possibilità della sua conoscenza da parte di un uomo vivente. Così, nei primi canti del *Paradiso*, il poeta offre preliminarmente al lettore, attraverso i dubbi del protagonista, le spiegazioni fondamentali sui fenomeni che caratterizzeranno l'ascesa di Dante personaggio al Paradiso e la rappresentazione poetica di questa esperienza: una serie di istruzioni di viaggio, per aiutare noi lettori, posti «in picciolina barca», a non rimanere smarriti, «seguendo il legno che cantando varca», nel navigare la cantica paradisiaca che solca vertiginosamente «un'acqua [...] che già mai non si corse». (Saranno oggetto di particolari approfondimenti e analisi brani tratti dai seguenti canti: *Par.* I, II, III, IV, XXX, XXXIII).

Bibliografia di riferimento

M. ARIANI, *Introduzione al 'Paradiso'*, in «Rivista di studi danteschi», VIII (2008), pp. 3-41; T. BAROLINI, *La 'Commedia' senza Dio. Dante e la creazione di una realtà virtuale*, Milano, Feltrinelli, 2003 (il capitolo 8. *I problemi del 'Paradiso': mimesi del tempo e paradosso del più e meno*, pp. 232-68); P. DRONKE, *La 'Commedia' e le modalità di lettura medievali*, in ID., *Dante e le tradizioni latine medievali* (1986), trad. it., Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 17-64; J. FRECCERO, *Introduzione al 'Paradiso'*, in ID., *Dante. La poetica della conversione*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1989, pp. 277-88; *Lectura Dantis Turicensis*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, vol. III. *Paradiso*, Firenze, Cesati, 2002; G. LEDDA, *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Longo Editore, Ravenna, 2002 (i capitoli IX. *Visione, memoria e scrittura nel 'Paradiso'*, e X. *L'ineffabilità della 'visio Dei' e lo scacco del 'geometra'*, pp. 243-319); L. PERTILE, *Canto IV*, in «Lectura Dantis», 16-17 (1995), pp. 46-67.

Curriculum vitae di Giuseppe Ledda

Giuseppe Ledda è ricercatore di Letteratura italiana all'Università di Bologna, dove insegna Letteratura e critica dantesca. Il suo campo di ricerca principale è costituito dagli studi danteschi e medievali. Tra le sue pubblicazioni sono i volumi *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002, e *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, Bruno Mondadori, 2007, e il volume *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*, Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009. È condirettore della rivista dantesca «L'Alighieri».

*Al termine della conferenza, presso la basilica di S. Pietro Maggiore,
si svolgerà la **consegna degli attestati** di partecipazione
alla quarta edizione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi.*